

Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO - PARROCCHIA S. REGOLO di MONTAIONE

ANNO 20° - N° 882

TEL. 0571.69001

Domenica 18 marzo 2018

V domenica di Quaresima

"Solo vivendo la notte dei poveri, si può vedere il giorno di Dio"

"LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE" don Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile

Se uno serve me, il Padre lo onorerà

(Gv 12,20-33)

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù».

Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!». La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.



Meditiamo: Il prossimo sabato (24 marzo), ricorre la Giornata di preghiera per i missionari martiri, che si celebra da qualche anno. Vogliamo ricordare anche i sempre più numerosi laici uccisi nel mondo solo perché cristiani. Autori ne sono sempre i sedicenti fedeli musulmani, che mettono così a dura prova chi cerca un dialogo tra islam e cristianesimo; ma vogliamo continuare a confidare nelle risorse del dialogo, nella convinzione che quanti non hanno rispetto della fede altrui siano soltanto una minoranza di fanatici. Noi dobbiamo avere una maggiore consapevolezza di che cosa significhi essere cristiani e il Vangelo di oggi lo dice chiaramente: "Se uno serve me, il Padre lo onorerà". Occorre coraggio, fedeltà e abnegazione!

La preghiera nella Bibbia

Crea in me, o Dio, un cuore puro.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.

(Sal 50)



19 marzo: LA FESTA DEL PAPÀ

Si festeggia in tutto il mondo, ma la data varia in base alla nazione. In Italia, la festa del papà è una consuetudine del 19 marzo come in alcuni altri paesi dalla lunga tradizione cattolica, come la Spagna o il Portogallo. La data fu per molto tempo la principale festa cattolica legata a san Giuseppe, il padre di Gesù.

Il culto religioso di san Giuseppe è molto antico e nacque in Oriente nell'Alto Medioevo, per poi diffondersi in Occidente già nel Trecento. La festività di san Giuseppe fu inserita nel calendario romano da papa Sisto IV intorno al 1479, e nell'Ottocento il santo divenne patrono di diversi paesi cattolici. Nel 1870, Il Papa Pio X elevò San Giuseppe al rango di Santo Patrono della Chiesa universale. Leone XIII lo nominò Santo Patrono dei padri di famiglia e dei lavoratori nel 1889.

L'istituzione dell'altra festa cattolica che ricorda il padre di Gesù, san Giuseppe Artigiano – il primo maggio – è solo del 1955.

19 MARZO: FESTA DEL PAPÀ

PENSAVI CHE OGGI NON TI
PENSAVO?
HAI PENSATO MALE...



..ECCOMI QUI A PENSARTI,
PENSAANDO A COME DIRTI
TANTI AUGURI PAPÀ !!!

Dorme L'ANIMA DEL SOGNATORE

la luna,
si sveglia
il sole,
felice
buongiorno
con tutto il mio cuore.

TANTI AUGURI PAPÀ !!!





Via del Tegoliccio

Mantiene il toponimo antico. In questa stretta via, nel Medioevo, si trovava una fornace di tegole e brocche.



Lo spazio del gatto Zorba

19 MARZO

Festa del Papà

Il chicco di grano,
caduto in terra,
se muore, dà
molto frutto



PAPA' 

T _
V _ _ _ _
T _ _ _ _
B _ _ _ _



**COMPLETARE LE PAROLE
E COLORARE**

- **Indovinello:** Ha una coda che non potrà mai muovere ...?
- Soluzione indovinello settimana precedente: **il dente**

RICORDANDO

SABATO	17	ore 17,00 (parr.le) def. Giampiero Picchi def. Fernando Santoni
DOMENICA	18	ore 10,00 (V.S.) deff. Giulio e Leopoldina. Ceccarelli ore 11,30 (parr.le) per il Popolo
LUNEDÌ	19	ore 17,00 (parr.le) deff. fam. Gensini (Sergio, Fosca e Alberto).
MARTEDÌ	20	ore 17,15 (V.S.) def. fam. Fontanelli.
MERCOLEDÌ	21	ore 17,00 (parr.le) def. Emilio Buti def. Rosanna Meoli. deff. Oreste Fondelli e Teresa Giorgi.
GIOVEDÌ	22	ore 17,15 (V.S.) def. Martina Fontanelli
VENERDÌ	23	ore 17,00 (parr.le) deff. Gina e Fioravante Campinoti.
SABATO	24	ore 17,00 (parr.le) def. don Felido Viti def. Lino Pazzelli.
DOMENICA	25	ore 10,00 (V.S.) def. Giovanni Bigazzi (Miseric) ore 11,30 (parr.le) per il Popolo

Domenica 18, nel pomeriggio a Volterra (chiesina di S. Chiara) mons. Vescovo rinnova il **mandato ai ministri straordinari della Comunione.**

Lunedì 19: Solennita' di San Giuseppe, patrono della Chiesa universale.

Benedizione delle famiglie (via Amendola ore 18-19,30).

Mercoledì 21, ore 16-17: lettura comunitaria del vangelo festivo.

Venerdì 23, a S. Vivaldo, Via Crucis zonale con inizio 21,30.

DATE DA RICORDARE

Lunedì 19: • Festa del PAPA'.

• Memoria del martire don Beppino Diana.

Martedì 20: • Giornata Mondiale dei SERVIZI SOCIALI.

Mercoledì 21: • Giornata Internazionale contro il razzismo.

• Giornata Mondiale per la Sindrome di Down.

• Giornata Mondiale della Poesia.

• Giornata Nazionale contro la mafia.

Giovedì 22: • Giornata Mondiale dell'Acqua.

Sabato 24: • Giornata Mondiale della Tubercolosi.

• Giornata Internazionale contro le VIOLAZIONI DEI DIRITTI UMANI e per la dignità delle vittime.

• Giornata di preghiera per i MISSIONARI MARTIRI (... beato vescovo Romero)

Alberto Montagnani in arte

"Mons" in data 10/03/2018

ha conseguito presso la

"Lizard Accademie Musicali "

di Fiesole, il **Diploma**

Professionale di chitarra

acustica, superando l'esame

con la votazione di 30/30 con

lode e menzione speciale.

CONGRATULAZIONI !



CONDOGLIANZE

La comunità è vicina a parenti e amici dei compaesani scomparsi:

Carlo Guerrieri e Pietro Bigazzi.

Li ricordiamo con preghiere di suffragio.

Madre Teresa

dall'adorazione
traeva
luce e energia
per riconoscere,
amare e servire
Gesù nei poveri

**QUINTA settimana
di QUARESIMA**



Caritas
Diocesi
di Volterra



Via Vittorio
Veneto, 2 56045 Volterra (Pi)
tel 058888379
mail caritas@diocesivolterra.org

L'EREDITÀ...

Qual è l'eredità di Madre Teresa?

«La sua missione nelle periferie delle città e nelle periferie esistenziali permane ai nostri giorni come testimonianza eloquente della vicinanza di Dio ai più poveri tra i poveri. Oggi consegnò questa emblematica figura di donna e di consacrata a tutto il mondo del volontariato: lei sia il vostro modello di santità! Penso che, forse, avremo un po' di difficoltà nel chiamarla Santa Teresa: la sua santità è tanto vicina a noi, tanto tenera e feconda che spontaneamente continueremo a dirla "Madre Teresa". Questa instancabile operatrice di misericordia ci aiuti a capire sempre più che l'unico nostro criterio di azione è l'amore gratuito, libero da ogni ideologia e da ogni vincolo e riversato verso tutti senza distinzione di lingua, cultura, razza o religione. Madre Teresa amava dire: «Forse non parlo la loro lingua, ma posso sorridere». Portiamo nel cuore il suo sorriso e doniamolo a quanti incontriamo nel nostro cammino, specialmente a quanti soffrono. Apiremo così orizzonti di gioia e di speranza a tanta umanità sfiduciata e bisognosa di comprensione e di tenerezza». (Papa Francesco)

AUTOBIOGRAFIA DI UNA SANTA

«Sono albanese di sangue, indiana di cittadinanza. Per quel che attiene alla mia fede, sono una suora cattolica. Secondo la mia vocazione, appartengo al mondo. Ma per quanto riguarda il mio cuore, appartengo interamente al cuore di Gesù. Fu nel settembre del 1946, sul treno che mi portava a Darjeeling, dove stavo andando per fare gli esercizi spirituali che udii la chiamata di Dio. Mentre pregavo Nostro Signore che udì la chiamata di Dio. Mentre pregavo Nostro Signore nell'intimità e nel silenzio udii molto distintamente la chiamata dentro la chiamata. Il messaggio era molto chiaro: dovevo lasciare il convento della congregazione di Loreto e dedicarmi al servizio dei poveri vivendo in mezzo a loro. Era un ordine».

L'EUCARESTIA NELLA SUA VITA

«Cominciamo la giornata alle quattro e mezzo del mattino. Abbiamo la Messa, la comunione, la meditazione... Poi, la sera, in tutte le nostre case, abbiamo un'ora di adorazione tutte le sere. Viene esposto il Santissimo Sacramento, e tutte le suore comunitariamente (facciamo tutto comunitariamente), fanno un'ora di adorazione. È questa una grande sorpresa per me: siamo, infatti tutte e ciascuna molto occupate; abbiamo tante cose da fare per la nostra gente. Eppure quest'ora di adorazione non è un'ora sottratta al lavoro per i poveri. Facciamo tutte le nostre ore di servizio pieno per i poveri. Quest'ora di adorazione trascorsa davanti a Gesù non toglie nulla al nostro servizio. Ci ha avvicinate le une alle altre, ha intensificato il nostro amore verso i poveri, ha reso la presenza di Cristo più viva, più reale, qualcosa che veramente ci unisce. Gesù si è fatto il pane di vita per poter saziare la nostra fame di Dio, il nostro amore di Dio. E poi, per saziare la propria fame del nostro amore, si è fatto affamato, nudo, senz'atletto, e ha detto: «Quando lo avete fatto al più piccolo dei miei fratelli, lo avete fatto a me». Noi siamo contemplative nel mondo, perché tocchiamo Cristo ventiquattro ore al giorno». (Dagli scritti di Santa Teresa di Calcutta)

«Durante la comunione la Madre rimaneva raccolta in una profonda preghiera. Anche quando tornava a notte fonda dai suoi viaggi, si alzava alle 4.40 del mattino per partecipare con noi alla messa e pregare in cappella. Durante l'adorazione era sempre profondamente assorta nella preghiera, con il rosario in mano... La nostra vita come Missionarie della Carità e il nostro lavoro di amore tra i più poveri dei poveri sono il prolungamento del sacrificio eucaristico che abbiamo offerto. Adoriamo Gesù nell'Eucarestia e lo serviamo e amiamo negli altri e nei più poveri dei poveri. Madre Teresa ricordava che "quanto più tenero è il nostro amore per Gesù, pane di vita nell'Eucarestia, tanto più tenero sarà il nostro amore per Cristo assetato nei più poveri dei poveri". (Testimonianza di Suor Nirmala Joshi Superiora generale delle Missionarie della Carità)

«In agosto ebbe un altro arresto cardiaco proprio davanti ai nostri occhi. Le fu inserito un tubo nei polmoni per aiutarla a respirare e alleviare la pressione sul cuore. Prima che i tubi le fossero tolti il medico disse "Padre, vada a casa a prendere quella scatola e la porti qui alla Madre". Per un attimo mi chiesi: quale scatola? Una scatola da scarpe? Allora lui spiegò: "Quella scatola, quel tempio che portano e mettono nella sua camera e che la Madre guarda per tutto il tempo. Se gliela porta e gliela mette in camera, la Madre si calmerà". Mi resi conto che intendeva il tabernacolo con il santissimo Sacramento. Aggiunse: "Quando la scatola è qui, nella stanza, lei non fa altro che guardare e guardare quella scatola". Il medico indù era stato un testimone inconsapevole del potere dell'Eucarestia sulla nostra Madre». (Testimonianza di padre Gary MC)

L'INSEGNAMENTO

PER LE NOSTRE COMUNITA

*Quanto tempo trascorriamo con Gesù
presente nell'Eucarestia e nei Poveri?*

*Facciamo derivare dalla
meditazione quotidiana una
più profonda fede e una
vita di carità?*

**Preghiera e servizio: il
Convegno diocesano delle
Caritas parrocchiali**

A partire dallo scorso anno la Caritas diocesana propone una nuova struttura del Convegno delle Caritas parrocchiali, mettendo al centro il forte messaggio che Papa Benedetto XVI ha dato per la Quaresima 2013. **Credere nella carità suscita carità: «non possiamo mai separare o, addirittura, opporre fede e carità. Queste due virtù teologali sono intimamente unite ed è fuorviante vedere tra di esse un contrasto o una 'dialettica'»** La fede senza opere, si legge nel messaggio, «è come l'albero senza frutti». E le opere non nascono solo dallo sforzo umano, ma dalla fede. Il convegno si articola in tre parti che si svolgono in tre luoghi diversi, ognuno segno importante del legame tra fede e carità: lo scorso anno i luoghi scelti sono stati: i locali della Misericordia, luogo di condivisione delle esperienze di servizio, il Battistero dove si è riflettuto sull'indivisibilità tra fede e carità, la Cattedrale di Volterra, luogo di preghiera davanti a Gesù Eucarestia. Il luogo scelto per il convegno di quest'anno è il Monastero di Valserena, emblema del rapporto inscindibile tra fede e servizio.

Obiettivo del Convegno è rafforzare la consapevolezza che la Caritas è uno strumento che la chiesa si è data per evangelizzare attraverso la pedagogia dei fatti. I progetti, le iniziative le opere che proponiamo hanno senso se scaturiscono dalla fede in Gesù Cristo e se aiutano le parrocchie a far crescere la fede in Lui.



«Quest'ora di adorazione trascorsa davanti a Gesù non toglie nulla al nostro servizio. Ci ha avvicinate le une alle altre, ha intensificato il nostro amore verso i poveri, ha reso la presenza di Cristo più viva, più reale, qualcosa che veramente ci unisce».

(Madre Teresa)